Anno XII. N. 208 — Udine, Martedì 17 Settembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero: anno		L. 28
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 20.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine.

La conversioni alla Chiesa Cattolica

NEL SECOLO XIX

Abbiamo ieri narrata la conversione del massone spagnuolo Giuseppe Huertas y Leozano.

Non sarà certo privo d'interesse il prezioso elenco che lo scrittore Juan P. Criado y Dominguez fa delle più strepitose conversioni al cattolicismo avvenute in questo secolo. Eccolo:

Littrè, accademico francese; Morden Bannet, dott. inglese; Soulair, autore delle *Memorie di Richelieu*; Pallisot, letterato francese; i tedeschi Stolberg, Muller e Lutterkotk; i professori di Oxford e Cambridge: Grant, Seager, Libthorp, Cany-Bidde-Code, lord Cavendisch, C. Barber, rettore del Collegio di Connecticut, il pubblicista Schusselka; Horgen Hausen, pastore luterano di Copenaghen; Pestalozzi medico svizzero; Broyer, giureconsulto inglese, ed i poeti tedeschi Werner ed Haley. Altri si aggiungono: Alessandro Erdam, corrispondente dal *Temps* di Parigi; Carlo Walker, autore del *The ritual reason Whiz*; Anger, Consigliere di Stato sassone; l'intendente di Lipsia Meister con suo figlio bibliotecario in questa città; Von Poczel, professore di diritto pubblico a Monaco; Clifford, professore della Università di Londra; e Cytowik, giornalista a Pietroburgo.

Lo scrittore spagnuolo domanda se tutti costoro che ritrattano i loro errori, non siano belle intelligenze. E prosegue la gloriosa serie di questi convertiti coi romanzieri francesi Souliè, Sandeau e A. Dumas col professore di Berlino Rosenthal; e Babre P. Ghosh, professore a Calcutta; e Buloz, direttore della *Revue des Deux Mondes*; ed Augusto Vera, professore a Napoli, e Rinaldo Baumstard, storico e magistrato a Costanza; i pubblicisti De la Bedollière, e Girardin; e il d.r Hillom, che abiurò nelle mani dell'Arcivescovo di Friborgo.

A questo nobilissimo stuolo tien dietro una serie di nomi illustri dell'aristocrazia di ogni paese, ad esempio i Principi di Solms Braunfels, di Isenburg Birnstein, di Lowenstein Wutheim ed Enrico di Kanau, i lordi inglesi Nelson, Filding, Caupden, erede della contea di Gainsborugh; Courtenay, Albinson, Lyons, ambasciatori a Parigi; Douglas, fratello del Duca di Hamilton; il Duca di Norfolk ed il Visconte di Bury. Abbiamo in Germania il Duca Paolo di Meclemburgo ed il Duca di Urach; il Barone di Subach, ambasciatore a Parigi del Re di Sassonia, in Russia il Principe Alessandro di Galatzin; in Austria il Conte Batthiany; in Italia il Marchese Gioacchino Pepoli; nella Svezia il Barone di Wedell Karlsberg; in Danimarca il Conte di Moltke. Anche i militari danno un prezioso contingente di nomi, come in Prussia Enrico XV, principe Reuss; i generali Milon in Italia, Scherman agli Stati Uniti; i colonnelli Loseberg, tedesco; Van Bonnekon, olandese e gli svizzeri Hersch e Mecchesler. Fra i convertiti dalla Massoneria, il P. Orlando y Dominguez annovera il Marchese di Ripo gran mastro della Massoneria inglese; il Dahrdeden, gran mastro dell'Imperatore di Germania e Grande Oriente a Berlino; ed il conte Paraty, gran mastro della Massoneria portoghese; ed Antonio Romeo y Ortez, gran mastro della Massoneria spagnuola, e Leone Taxil. Fra i cultori delle arti belle ritornarono alla Religione i pittori Nilson, Johson e Gabriele Aedmannn, ed il professore di musica Wingham. Fra le donne citiamo la principessa di Curlandia, la sorella di Gladstone, la contessa di Brandeburgo, figlia di Federico Guglielmo II di Prussia, e miss Tecla, suora di carità, protestante, in Bombay. L'autore chiude questo articolo con una bella lista di abiure o di conversioni avvenute in Ispagna al Cattolicismo.

E si grida che il cattolicismo è presso a morire?!

I PRETI GIORNALISTI

L'altro dì la *Gazzetta della Croce*, che riflette le idee del feudalismo protestante di Germania, si compiacea della scomparsa, del ritiro dalla lizza giornalistica e politica del sacerdote Folkenberg che come scrittore cattolico militava tra i suoi dissidenti. « L'arcivescovo di Posen, scriveva dessa, ha confidata la parrocchia di Schrots al redattore in capo della *Germania*... Ed ecco il *Kulturkampf* giunto al suo termine, come me lo predicea fin dal 1880 un prelato cattolico! » Al senno della pietosa *Gazzetta*, erano dunque i preti giornalisti il principale ostacolo alla pacificazione religiosa in Prussia! E' ciò stesso che si dicea e ancor si ripete in Italia, ove la passione politica spinta al parossismo non si perita di stringer lega col paradosso audace di proclamar falso il vero e vero il falso. Chi non è affatto digiuno della storia di quest'ultimi anni, omai sa come il clero di Germania nella sua lotta religiosa si mostrò, anche per confessione dei suoi avversarii, all'altezza de' suoi eterni principii, della sua dignità dinanzi al più cieco despotismo: desso organizzò quella opera di resistenza che preservò il popolo cattolico dallo scisma e dall'eresia. Il governo avea teso il laccio con un'abilità infernale. Ci avea attratto dalla sua una parte dell'alta aristocrazia, egli avea tentato favorire col prezzo del tradimento, spingere alla defezione sapienti cattolici per infeudarli alla nuova setta del vecchio Doellinger. Il periglio fu dunque estremo; i fedeli avrebbon potuto di leggieri gettarsi alla sequela del principe di Ratibor e del professore di Monaco. Ma per somma ventura era il clero là che vegliava per custodir solerte l'interezza della fede cattolica: egli seppe adempier alla sua missione d'una maniera meravigliosa. Se il Cattolicismo sta forte in Prussia lo si dee, dopo Dio, allo zelo apostolico de' suoi preti. Ora qual fu il mezzo d'azione, lo strumento più possente di cui si valse il clero per riescir nell'impresa? La stampa.

Prima del Kulturkampf non c'erano affatto giornali cattolici in Germania: nelle famiglie non entravano che effemeridi o protestanti o liberali. Sotto le leggi di maggio questa situazione creò un danno immenso al prestigio cattolico. Non tardò guari il clero ad accorgersene, e senza por tempo in mezzo vota e interessi e forze, e vita a crear una tribuna grande come l'impero onde dall'alto di questa insinuar la fermezza, denunciar le vigliaccherie e il tradimento ed infiammar di coraggio i petti cattolici. Il sacerdote Boeddinghaus incomincia a scrivere il *Mercurio di Westfalia*, il prete Majunke fonda la *Germania*, e tantosto tutte le grandi città hanno il loro giornale cattolico. Basti citare tra i giornalisti più ardenti e più abili, l'abate Kanteki a Posen, l'abate Franz a Breslau, l'abate Schroeder a Paderbon, l'abate Scheeben (il grande teologo) a Colonia, l'infaticabile abate Dasbach a Treveri, l'abate Oberdorffer a Dordmund, l'abate Arenhold a Fulda.

Quest'è una legion fulminante e si può dire che a questi prodi dee la Chiesa cattolica le sue vittorie in Germania. Senza il baluardo della stampa chiesta? Forse il cancelliere sarebbe riescito della sua triste intrapresa come son andati riesciti i suoi antenati del secolo decimosesto. Parecchie dozzine di preti son discesi ogni giorno in sull'arena forniti di una penna a guisa d'una spada: ed il colosso è stato vinto. Vedendo questi prodigi Monsignor di Ketteler l'illustre vescovo di Magonza non esitò di esclamare: « Se San Paolo ricomparisse in sulla terra ei si farebbe giornalista! » Parole profonde di cui la storia del Kulturkampf n'è la prova la più schiacciante. Certo, che son stati questi apostoli giornalisti che per lunghi anni han tenute rintuzzate le forze coalizzate del protestantesimo e della massoneria. I giornali cattolici fondati, redatti e diffusi dal clero han spinto il cancelliere verso l'abborrita strada di Canossa, ripetendo ogni mattina il loro grido: « Viva Dio, viva la Santa Sede! »

---

28 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

— E quando mai è ciò accaduto?

— Non è ancora un'ora.

— Perchè non mi si mandò a chiamare?

— Voi dormivate, signore; sono discesa, e vi ho veduto nella vostra camera profondamente addormentato e non abbiamo voluto disturbarvi.

— Voi avete avuto un gran torto, ma è un torto che consuona con tutta la vostra condotta che da qualche tempo a questa parte mi è stata grandemente ostile.

Io suppongo che potrò ora vedere Carlotta, aggiunse Sheldon con un malvagio sorriso; non vi sono più scuse da mettere in campo, o un violento mal di capo... o che essa dorme.

— No, signore, voi non potete vederla ancora. Da qui ad un'ora se voi vorrete venire, potrete entrare in questa camera.

— Comincio a dubitare di essere veramente io il padrone di questa casa. Da qui un'ora dite adunque? Ebbene, da qui ad un ora ci vedremo. Dove è mia moglie?

— Nella sua camera, signore, che dorme a quanto io credo.

— Io non la disturberò. Ma, a proposito, bisogna occuparsi della dichiarazione di morte allo stato civile.

— Il dottor Jedd si è preso incarico di tutto.

— Il dottor Jedd è venuto qui?

— Vi era ancora un'ora fa.

— Benissimo. Egli si è incaricato di tutto? — e così dicendo assumeva un'aria pensosa.

L'avvenimento che avea aspettato per tanto tempo si era finalmente compiuto; egli si sentiva scosso più di quanto avrebbe creduto possibile.

Egli si ritirò nel suo gabinetto di toeletta, dove fece la sua toeletta in tutta fretta. Non aveva tempo da perdere.

Prese da un cassetto un pacco di carte ed uscì.

XXVI

Una carrozzella trasportò rapidamente Sheldon in una triste via della City; una via che si poteva chiamare dei Passi Perduti, tanti erano gli individui che vi accorrevano per bisogno di danaro, e spesse volte inutilmente.

La persona presso la quale andava Sheldon era un celebre scontista che gli aveva reso servizio più di una volta e sul quale credeva poter contare anche questa volta.

Il signor Kaye fu contento di vedere il suo degno amico Sheldon.

— Ciò che qui mi conduce è troppo importante per occuparsi di una quistione di ore. Vengo dal letto di morte della figlia di mia moglie.

— Veramente!

— Sì; è cosa ben triste. La povera fanciulla aveva delle grandi speranze; essa era chiamata ad ereditare una immensa fortuna, se fosse vissuta un anno o due di più.

— Quanto la compiango! Povera giovane!

— I dottori Jedd e Doddleson, che certamente voi conoscete, la assistevano colle loro cure da due settimane; io ebbi a sopportare delle spese senza fine... ma tutto inutilmente.

— Una consunzione, suppongo.

— Ebbene... no... non era una etisia; si trattava di una sorta di atrofia... non saprei come chiamare quella malattia. Ora ascoltatemi mio caro Kaye; questa malattia mi ha messo nell'imbarazzo relativamente ai miei affari. Io sono restato a casa vegliando quella povera giovane per tutto il tempo della sua malattia; e ciò mi ha distolto dal poter tener dietro al movimento di fondi pubblici. Per fortuna avevo preso la precauzioni di far assicurare la vita della giovane, or fanno otto o nove mesi. La polizza è per cinque mila sterline ed io avrei bisogno di trovarne ora quattromila, contro deposito della cedola di assicurazione e del testamento della giovane.

— Anticiparvi quattromila sterline... E voi supponete che io abbia disponibile una tal somma?

— Precisamente; io credo che voi siate in possibilità di fornirmi una tal somma, se ci possiamo intendere.

— Potremmo intenderci, trattandosi di un vecchio amico come voi.

— Ci intenderemo facilmente, perchè la compagnia di assicurazione tra un mese o due mi pagherà le cinquemila sterline, ed io posso rilasciarvi un biglietto all'ordine a due mesi data a vostre mani la polizza come garanzia. Potrei procurarmi la somma che mi occorre altrove presso i miei banchieri, ma io tengo a che non siano al corrente di certi miei affari.

Kaye rifletteva. Egli aveva assistito Sheldon in più di un affare, e vi aveva trovato il suo tornaconto; e dopo pochi minuti chiese:

— Quando vi occorrerebbe quella somma?

— Sul principio della settimana prossima, ai venticinque del mese, al più tardi.

— E noi siamo oggi al 20! cosa difficile.

— Niente affatto; se vi conviene, potete fornirmi il denaro che mi occorre prima di questa.

— Ebbene! credo che potremo combinare; ma è un'operazione per la quale credo dover consultare il mio legale.

— Avreste la compiacenza di recarvi da lui domani a mezzogiorno? Voi potreste presentargli tutti i documenti sui quali si fondano i vostri diritti, il certificato del dottore, l'atto di decesso, ed ogni altra carta che meglio crederete all'uopo.

— Va benissimo; allora a rivederci domani a mezzogiorno.

(Continua)

Fratelli Beccaro — Vedi avviso in IV pag.

E in Italia che si fa? Si dice da qualche illustre, che ha omai fatto il suo tempo, e si ripete dai pappagalli, che la stampa cattolica è un esercito se sempre indisciplinato anche indisciplinabile. Intanto la beffa e l'apatia han fiaccati gli spiriti: e il nemico sempre desto ci assale ne' diritti più sacri, e ci bombarda senza posa. Il liberalismo ha detto: *il Clero fuori della politica*, e il mondo stupido ha ripetuto la frase, l'ha resa assioma. A questo modo in Italia gli anticlericali son rimasti padroni del campo.

U. I.

Guerra per rapina

Vale la pena di riferire un brano di un articolo dell'*Italia* dell'altro giorno, con cui intende confutare un violento scritto di Arturo Colautti, comparso sul *Piccolo* di Napoli.

In tale scritto, d'una violenza estrema, il Colautti predica la necessità d'una guerra tra la Francia e l'Italia, come quella che potrebbe togliere il nostro paese dalle strette della miseria che a poco a poco lo invade e finirà col conquistarlo interamente.

Lo scopo sarebbe quello d'impadronirsi dei miliardi di cui rigurgita la Francia. E il Colautti lo fa con queste parole assai caratteristiche:

« Il nuovo proclama dovrebbe però chiudersi con questa frase stereotipa: « Nelle cantine della Banque de France giacciono in auree verghe tre miliardi di franchi ».

« E mostrandoci dall'anfiteatro alpino, il fenomeno stupendo della Francia miliardiaria, dovrebbe dirci con uno strizzamento energico di occhi: Ragazzi, pagatevi! »

In verità il trovarci costretti ad assaltare una nazione per rubarle i danari che possiede, solo mezzo per sfuggire alla miseria nostra, come farebbe un brigante che assalisse i viandanti alla strada, fa poco onore alla civiltà del secolo XIX. Ma, andiamo avanti.

Accennati i motivi per cui confida nel successo delle armi italiane in lotta colla Francia, ed insistendo sulla necessità suprema che abbiamo noi, popolo di spiantati, di menare le mani, essendovi tutto da guadagnare, nulla da perdere, il Colautti continua:

« Contrariamente al noto epifonema di Montecuccoli, l'assenza di numerario non ha mai impedito ad un popolo di menare le mani. Anzi, dai greci in poi, ha vinto quasi sempre il più povero, appunto perchè tale. Si sa; il rischio riesce più facile agli spiantati, di quello che ai loro antipodi. Meno c'è da perdere, e più si può osare. Infine funziona sempre la solita stella confidente che ci ha fatti guadagnare... perdendo ».

E queste parole l'*Italia* commenta colle seguenti, che in bocca sua sono rimarchevoli.

« Lo stellone d'Italia ci voleva, si sa bene, quantunque, a dir vero, il detto stellone sia stato finora di indole alquanto diversa da quella che or si vorrebbe, se la somma delle cose in Italia resta come è. Infatti, la monarchia italiana potè fare il 1859 perchè l'aiutarono i francesi, ebbe il Mezzogiorno perchè glielo diedero i repubblicani, occupò Venezia perchè si fermò dopo Lissa e Custoza, e coronò l'edifizio nazionale con Roma capitale, perchè i tedeschi avevano abbattuto a Sedan l'impero napoleonico. E' uno stellone più diplomatico che militare ».

Gli Spagnuoli al Papa

Il Papa ricevette un indirizzo proveniente da Palma de Mayorca (Spagna) firmato da 150,000 cittadini che rappresentano quasi la totalità degli abitanti delle isole, col quale si prega insistentemente il Papa di volere abitare la città di Palma de Mayorca nel caso che si decidesse ad abbandonare l'Italia.

A SOAVE

Domenica alle 8,40 entrava in Stazione al suono della banda militare il treno speciale. Ad accogliere gli arrivati con quel treno si trovava l'egregio Sindaco del paese ed alcuni congressisti giunti con treni precedenti. Notammo fra quelli che scendevano il Padre De Santi di Roma, questo dotto ed infaticabile sacerdote che si adopera senza posa per il trionfo della Musica Sacra, e Mons. Bertapelle Canonico di Padova. Preceduto dalla musica e da molti dei terrazzani che erano accorsi alla Stazione si entrò in paese. Esso era straordinariamente animato, dal palazzo municipale e da molte case private sventolavano le bandiere.

La importanza di questo congresso sta sopra tutto nella qualità dei convenuti, erano pressochè tutti cultori della musica e si notavano fra essi inoltri egregi maestri arrivati anche da lontane città.

Alle ore nove precise nella Chiesa piena di popolo si cominciava la Messa solenne. Cantarono egregiamente i giovani istruiti con tanto amore dal R. Don Antonio Benuzzi, e si dette anche durante la Messa un saggio di canto fermo con l'accompagnamento dell'organo, saggio che lasciò nei presenti assai buona impressione. Ma veniamo alla parte più interessante.

Dopo la Messa solenne, dopo il canto del *Veni Creator*, alle ore 11 ant. si apre il Congresso in una sala preparata appositamente dai signori di Soave. Don Antonio Bonuzzi a nome del Comitato promotore saluta i sigg. Congressisti e li ringrazia di aver risposto all'appello; quindi li invita a nominare la presidenza del Congresso. Frattanto il Rev. Arciprete Ferrighi legge un telegramma in cui il Santo Padre: *concede volentieri la benedizione implorata a tutti i congressisti convenuti a Soave e desidera che i loro lavori sieno ad incremento della musica sacra.* Sottoscritto, Cardinale Rampolla.

Viene acclamato Presidente del Congresso il Padre De Santi che prende posto al seggio presidenziale e propone a Vicepresidente Don Bonuzzi, a secretario il m. Tebaldini; a Vice secretario nominerebbe il prof. Saglia, ma essendo indisposto dovette assentarsi, perciò propone il prof. Mattioli di Reggio. Le proposte del Presidente sono unanimemente approvate.

Il presidente P. De Santi prende la parola a dimostrare lo scopo religioso e sacro dell'adunanza. Non siamo radunati per ragionare di musica, ma di musica sacra, la quale serve al culto divino in un modo tutto suo proprio a differenza delle altre arti belle. Queste possono mancare alla celebrazione dei sacri misteri oppure debbono essere compiute quando incomincia la Messa.

La musica invece entra quale parte integrante nella sacra liturgia. Il celebrante, il popolo esprimono cantando le loro preghiere, i loro atti di adorazione e di ringraziamento. Di qui la continua sollecitudine della Chiesa perchè la musica si conservasse degna del suo alto scopo.

Alcuni, continua l'oratore, citano il regolamento della S. C. dei Riti, quasi contenesse tutti i precetti della Chiesa sulla Musica Sacra, ma questi si contengono eziandio in molti decreti dei SS. Pontefici e dei Concilii.

Propone poi di mandare un telegramma al Santo Padre Leone XIII, ringraziandolo della benedizione ottenuta; poi un telegramma di ringraziamento a S. E. il Cardinale di Canossa che aveva benedetto e ribenedetto il Congresso e con atto di speciale benevolenza avea dispensato dall'obbligo di mangiare di magro. Le proposte sono approvate.

Osserva, che, nel Veneto specialmente, i Vescovi avevano preso vivo interesse alla riforma della musica sacra, e si dovrebbe perciò inviare a ciascuno un atto di adesione e di ossequio, ma basterà che negli atti del Congresso, che saranno pubblicati, si faccia un atto di omaggio a tutti. La novissima Lettera Pastorale di S. E. il Patriarca di Venezia, con cui si fonda una scuola che rialzerà la Cappella di San Marco e la farà tornare alle sue antiche e gloriose tradizioni, recò somma gioia e consolazione a tutti i cultori della musica sacra. Quindi propone che si mandi a S. E. un atto di adesione e di lode con un telegramma e si facciano voti perchè l'esempio venga imitato. Il Congresso approva ed aggiunge che negli Atti si pubblichi un indirizzo allo stesso Eminentissimo Cardinale.

Poscia si applaude al Maestro Tebaldini, presente al Congresso, nominato direttore della Scuola Veneziana. Si ringrazia il Municipio di Soave e il Rev.mo Arciprete, che vollero fare splendide onoranze ai Congressisti. Poi si alza un evviva al Padre De Santi, Presidente, e a Don Bonuzzi. Di qui prende occasione il Presidente di raccomandare a tutti di astenersi da ogni atto di approvazione durante il concerto che darà il Maestro Bossi, per rispettare il luogo sacro. La preghiera fu religiosamente rispettata e durante il Concerto, ascoltato con somma attenzione, non si udì nemmeno un bravo, quantunque in alcuni momenti l'ammirazione giungesse al più alto grado.

L'Adunanza pomeridiana viene aperta alle ore 3 1[4]: i presenti sono 66; ora se si aggiungano a questi coloro che furono bensì presenti alla prima seduta e dopo aver fatto atto di adesione al Congresso, chiamati altrove da loro speciali motivi, erano partiti, si ha che il numero totale dei congressisti fu di circa ottanta. Dei giornali erano rappresentati i tre di Verona, *Verona Fedele*, *Arena* e *Adige*: poi *La Difesa* di Venezia, *La Lega Lombarda* di Milano, *La Gazzetta Piemontese* di Torino, il *Berico* di Vicenza ed altri ancora.

I congressisti nell'entrare nell'aula scrissero il loro nome sopra un *Album* che gli egregi Soavesi vogliono conservare in memoria del congresso. L'onorevole Municipio di Soave, tra le altre cose da esso apparecchiate per festeggiare i Congressisti, fece venire da Verona la Banda Musicale del 51 Regg. Questa dopo la fine delle sedute suonò uno sceltissimo programma con una bravura ed un affiatamento che riscosse la generale approvazione. Di alcuni pezzi si domandò calorosamente il bis. Un bravo di cuore all'Onorevole Municipio che scelse così felicemente una Banda di distinti professori, al loro egregio Maestro, ad essi tutti che divertirono la sera ei nobilmente i Soavesi ed i forestieri. — Ma ritorniamo al Congresso. Appena aperta la Seduta il Rev. P. De Santi Presidente e tutti i congressisti esprimono con un fragoroso battimani la loro approvazione al Prof. Bossi. Era necessario dare sfogo all'entusiasmo con grande sforzo trattenuto nelle due ore in cui era durato il concerto.

Quindi per onorarlo si prega lo stesso prof. Bossi di prendere posto allato al Presidente. Importante, solenne fu questa seconda seduta, lungo e svariato il programma. Nella prima parte si proponeva di istituire una Società per la musica sacra. Esisteva un tempo in Italia una società di santa Cecilia, ma il suo Presidente e fondatore, Don Guerrino Amelli, essendosi ritirato in un chiostro, e la direzione della società passata in mani di D. Innocenzo Pasquali, che avea desiderio invece di lasciarla cadere, la Società per cinque anni rimase acefala, i membri privi di un indirizzo comune si dispersero e oramai si può ritenerla caduta ed estinta. Perciò il bisogno di farla risorgere o collo stesso statuto o collo stesso nome o in altro modo.

Ben ponderata la cosa fu preso il partito di nominare un Comitato permanente che studiasse i mezzi e le norme per ricostituire questa Società onde corrispondere agli intenti che si propongono i cultori della musica sacra e ai nostri bisogni e alla nostra natura e di più non destasse quelle antipatie e quelle opposizioni, che fecero morire la prima. Sede del Comitato si approvò fosse la Direzione del Periodico *La Musica Sacra*, Presidente il Maestro Cav. Giuseppe Galliganai Vice presidente, Don Antonio Bonuzzi di Verona, il Conte Luzani Francesco di Milano, l'avv. P. Costantino Remondini di Genova, il prof. G. Terrabujo di Trento residente a Milano. Si dà facoltà al Presidente Maestro Galliganai di scegliersi un secretario di sua fiducia. Stabilita la Presidenza del Comitato si invitano i congressisti a far adesione per appello nominale: tutti accettano e il Presidente ringrazia.

Sulla proposta del prof. Bossi si manda un telegramma al prof. Capocci che tiene alto l'onore dell'arte italiana a Parigi (egli è là per dare alcuni concerti nella gran sala del Trocadero), e un altro al Remondini il primo che predicò la *riforma della musica sacra e degli organi*. L'adunanza aderisce. Propone poi un atto di riconoscenza al P. Amelli e agli altri che dopo aver lavorato molto per la Musica Sacra si sono ritirati.

Con questo si esaurì la prima parte del programma stabilito dal Comitato Promotore.

ITALIA

Bologna — *Grandinata* — Domenica mattina cadde una terribile grandinata in una zona di territorio compresa tra Galliera, Malalbero e Sesto Imolese. Le campagne furono danneggiate orribilmente; molti animali di corte e alcuni cornuti caddero morti. Si parla pure di disgrazie di persone.

Ieri mattina in città si vendevano i tacchini uccisi dalla grandine al prezzo di 80 o 90 centesimi.

Milano — *Solite arti e magre scuse* — La *Lombardia* nel suo numero 251 del 12 settembre, terza pagina, quarta colonna, avova un articoletto intitolato: « *L'abiura di due preti scagnozzi* ». Ne pubblichiamo un brano:

« Due poveri preti, don Beltrami e don Ribetti di Pisa, non potendo più vivere colla misera ed unica elemosina della messa, passarono, la settimana scorsa, al servizio del Protestantesimo, e fecero la loro solenne abiura nel Tempio Valdese.

« Intanto essi hanno già dato una conferenza per ciascuno nella chiesa Metodista episcopale con un uditorio davvero strabocchevole, che non si saziava mai applaudirli, e faceva delle matte risate quando, mettevano a nudo certe piaghe del grande clero pisano ».

E continua di questo passo con insinuazioni non sappiamo se più stupide o maligne.

Ora il sig. G. Ghelfi, depositario della Società Biblica Britannica e forestiera, residente in Milano, ha scritto una lettera per dichiarare che i due nominati Beltrami e Ribetti non sono affatto preti, ma ministri evangelici. La *Lombardia* aggiunge che quella notizia l'avea presa da un altro giornale!

Torino — *L'Em. Alimonda e il fonografo* — L'Eminentissimo Card. Alimonda che potè avere il fonografo nel suo palazzo e fu pregato a proferir qualche parola nel congegno, improvvisò il seguente bellissimo complimento:

« Ora non è più vero che il vivo suono della parola umana vada perduto. Io mi rallegro con l'Inventore di questo meraviglioso fonografo, il quale la voce umana raccoglie, la ferma, ma non l'incatena: solamente la rende durevole, onde, sempre che l'uomo il voglia, la raccolta voce esce dall'istrumento e vola, vola...... Oh! voli sino a *Dio*, e lo ringrazi d'aver conceduto all'uomo tanto ingegno da produrre così belle invenzioni. »

E il fonografo immediatamente ripetè con esatezza incredibile le suddette parole che furono coronate di applausi.

Roma — *Per la salvezza d'Italia!* — Il prefetto di Roma ha ordinato al municipio di Castelgandolfo di espellere dalle scuole elementari gli attuali maestri frati e le maestre suore per l'indirizzo antipatriottico del loro insegnamento, e di provvedere alla riapertura delle scuole con altri maestri, che i requisiti voluti dalla legge.

Detto prefetto ha pure ordinato di far sgombrare subito dal Convento dei Minori Riformati ad Ouano alcuni frati che abusivamente vi si erano istallati e formavano un numero eccedente da quello stabilito per l'ufficiatura della Chiesa.

ESTERO

Germania — *Un banchetto imperiale* — Fu dato un pranzo dagli stati provinciali in onore dei sovrani. L'imperatore rispondendo al brindisi del conte Munster espresse compiacenza per aver potuto visitare una provincia le cui virtù principali sono la fedeltà verso il Re e la nobiltà dei sentimenti verso la patria. L'imperatore concluse bevendo al benessere e alla prosperità della provincia.

Turchia — *La Turchia e la triplice alleanza* — Telegrafano da Belgrado all'*Extrablatt*:

« Se la Turchia non è ancora entrata di fatto nella triplice alleanza, la causa ne è essa stessa. Le potenze alleate più volte si sono dichiarate pronte ad impegnarsi a garantire l'integrità territoriale della Porta ed a difenderla contro la Russia purchè la

la Porta si volesse impegnare dal canto proprio ad eliminare tutte le cause che potrebbero determinare nuovi conflitti colla Russia. Tali cause sarebbero anzitutto le riforme promesse e non mai accordate all'Armenia, eppoi il pagamento del tributo di guerra e le riforme nell'isola di Creta. Il giorno che la Porta avrà soddisfatto a tali esigenze, le potenze alleate non esiteranno più a stipulare seco colei un trattato speciale d'alleanza che la garantisca da qualsiasi nuova insidia da parte della Russia. In tutti i casi, conclude il dispaccio dell'*Extrablatt*, la Turchia è moralmente alleata delle potenze centrali; ed oggi una guerra come quella del 1875 non sarebbe più possibile. »

Cose di Casa e Varietà

Piccola Posta

Sig. P. G. Romano di Varmo. — Perdoni se non pubblicammo l'ultima vostra speditaci giorni sono. Oramai credemmo esaurito l'argomento.

Sig. B. Portogruaro. — Pubblicheremo domani il suo scritto.

Ringraziamento

Le famiglie Perulli, Visentini e Canciani sentono il dovere di ringraziare infinitamente tutti coloro che in qualunque maniera presero parte al loro dolore, tanto durante la malattia come rendendo più solenni i funebri della loro amatissima estinta *Anna Calligaris-Visentini Perulli*, e chiedono scusa per le involontarie ommisioni della partecipazione dell'annunzio mortuario.

Udine, 17 settembre 1889.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di luglio 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,778,717
Libretti emessi nel mese di luglio	»	22,482
	N.	18,011,99
Libretti estinti nel mese stesso	»	100,06
Rimanenza	N.	1.791,193
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	265,856,208.46
Depositi del mese di luglio	»	19913,520.05
	L.	285,769,728.51
Rimborsi del mese stesso	»	14,763,606.03
Rimanenza	L.	271,006,122.48

Comunicato

Ultime parole dell'amico del Cappellano Molinari *in risposta alle ultime parole del Conte Pietro di Colloredo Mels riguardo al quadro di Vincenzo Gazzotto nella Chiesa di Silvella.*

Non mi sarei occupato nè prima nè d'ora degli scritti del Sig. Conte e delle loro strane improntitudini, se non vi fosse stato di mezzo quella autorevole firma, e il silenzio del mio amico non venisse interpretato per conferma delle ivi fatte insinuazioni. Mi pare però di aver risposto con abbastanza calma al primo articolo del Sig. Conte di Colloredo, come pur ora intendo e voglio rispondere alle sue ultime parole. — Anzi per prima, a onore del vero, devo dire, che il secondo suo scritto è alquanto più dignitoso e garbato del primo, poichè in questo, forse senza volerlo, o al più, penso io, in un istante di parossismo iroso verso la personcina del Molinari, si era lasciato scappare delle espressioni troppo aspre od assolute. I gentili, imparziali lettori giudichino pure qual dei due siasi più disaccerbato; se il Sig. Conte che suggellava la sua eloquenza con il rispettabilissimo suo nome, ovverosia colui che si espandeva sotto il generico vocabolo di amico del Cappellano di Silvella.

Riguardo al quadro in questione poi, stimatissimo Sig. Conte, posso dirle che ben parecchie volte mi fu dato di vederlo; di udire il parere di molti intelligenti, e d'interrogare in proposito pur anco exiandio il Molinari e questi, ch'*Ei Sig. Conte sa esser di coscienza non elastica, anzi buono e zelante Sacerdote*, m'informava su quanto scrissi nella prima mia rettificazione; e quelli al pari di me non potenno e non ponno persuadersi esser *stupendo* il quadro del Gazzotto; perchè sebbene lavoro di pittore lodato e premiato sotto ogni riguardo lascia non poco a desiderare. E diffatti, Sig. Conte, quel dipinto del Gazzotto su di una tela oblunga con un campo proporzionalmente troppo ampio per essere vuoto, deserto, collocato com'era a mezz'aria sopra l'altar maggiore, disadorno, incompleto, deperiente pur questo, e stava lui a gran disagio e rendeva, per non dir altro, pesante, goffo, deforme lo stesso altare dove lo si volle riposto. Un provvedimento adunque la estetica lo reclamava nè si aspettava meglio che i mezzi e l'idea per attuarvelo. Quand'ecco dopo anni parecchi una offerta più o meno spontanea o disinteressata, ma al certo generosa ben più che altri abbia fatto in altri tempi in Silvella per simili contingenze, fa' sorgere l'idea e ne offrì i mezzi per attuarla. Ma e chi dovea formularne il progetto? Don Domenico Molinari, no, certamente, stimatissimo Sig. Conte. Il fece un altro, come dissi nella mia rettificazione, e il fece con *fenomenale* disinteresse, con cura singolare, con pratico buon gusto, cui corrisposero con esatezza gl'intelligenti artisti della Toscana, e, cosa paradossale, piace molto anche agli esperti cultori dell'arte!

Ma perchè non gli si dà il necessario compimento? E' proprio questo che, un po' disgustati, si van chiedendo quei di Silvella, ed all'uopo *dessi* e non il sor Cappellano, e *ciò importa moltissimo*, sig. Conte, iniziarono una sottoscrizione in proposito. Hanno torto forse? Appresero per esperienza e per sentito a dire quante belle cose si fanno coi plebisciti! E poi sapevano che non si trattava già qui di un dipinto del Tiziano, del Michelangelo, del Raffello, nè di un monumento d'arte nazionale: ma di un quadro che non era in proporzione con le sue parti, donde l'espediente del progettista d'incolorire il freddo campo dell'Assunta circoscrivendolo in giuste proporzioni colla figura a mezzo di elegante cornice di marmo fregiata in oro: e così era ben più quello che il quadro avrebbe acquistato di quello che avrebbe perduto. Altro che, *bon grè mal grè*: altro che *farne strazio da chi doveva salvaguardarlo*. Anzi ne ebbe appena sentore della mal giustificata contradizione il Cappellano di *Silvella* che il quadro ordinò fosse appeso ad una parete della Chiesa in attesa di tempi migliori per lui che a torto si darà di vedersi preoccupato da altri quel posto che gli veniva riservato, e dove non poco avrebbe acquistato di splendore e di decoro.

Dunque, sig. Conte, Lei non ha punto salvata l'Assunta; anzi l'ha confinata a restarsene in luogo umile e forse dietro a qualche gonfalone della suddetta Chiesa. — Si persuada per ultimo, illustrissimo sig. Conte di Colloredo, che l'*amico degnissimo del Cappellano di Silvella* ha sempre inteso, e tutttora ha la coscienza di dire puramente la verità; e che per non svisare i fatti e le circostanze che li chiariscono ha voluto cercarne di molte e sicure informazioni molto meglio che Lei non fece, sig. Conte, fidandosi solo di quelle avute nel suo ameno castello di Colloredo.

Et de hoc sufficiat.

IL SOLITO AMICO.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti freschi del IV. quadrante quindi a nord sul continente intorno ponente Sicilia pioggie specialmente Italia centrale e meridionale con temporali temperatura abbassa.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 18 settembre — s. Giuseppe da Copertino *Tempora.*

Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continua ad avvertire il pubblico che se non vuole subire dannose conseguenze, non scambi il suo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, con un vecchio *liquore* o con altri prodotti anonimi, essendochè il Liquore per il vecchio modo di preparazione riesce irritante per l'alcool che contiene e ciò che più monta dannoso per il mercurio che è la base di tutti i vecchi depurativi e di quasi tutti i moderni. — Lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto inventato e preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma è stato dichiarato da un plebiscito di attestati, *Depurativo sovrano*, ed unico e sicuro rimedio radicale delle malattie Erpetiche, Scrofolose, Reumatiche e Celtiche. Ad avvalorare poi la differenza enorme che passa fra il rinomato Sciroppo depurativo di Pariglina ed il vecchio liquore omonimo citiamo il seguente brano di documento rilasciato dal Ministero degli Interni in data 25 maggio 1870 e che si trova depositato negli archivi di Stato: « Si « concede al sig. dott. Giovanni Mazzolini Farmacista in « questa Capitale, la Medaglia d'oro benemeranti, in premio, « dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione specia- « le, arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo, un « perfezionamento al cosidetto Liquore di Pariglina già in- « ventato dal suo genitore, Professore Pio di Gubbio, oggi « defunto ». — *N. B.* La Commissione si componeva degli illustri Professori Clinici Mazzoni, Baccelli, Galassi, Viale Prelà. — Di più la Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma non solo in Italia, ma in tutta Europa ha fama di sovrano depurativo del Sangue, il che lo attestano le molte medaglie ricevute: Otto premi in Italia, due medaglie alle esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona 1888 **Grande Medaglia d'oro** (Undecimo premio) *Esposizione scientifica Internazionale Colonia 1889*. Nessun depurativo del mondo raggiunse sì alte onorificenze: per le sue sempre costanti virtù ed enorme smercio. Ad evitare dunque dannosi errori dimandare sempre Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma ed esaminare bene che la bottiglia sia avvolta in carta gialla portante in rosso il timbro Sciroppo depurativo di Pariglina composto ecc. ecc., più la Filograna la marca di Fabbrica che si trova anche impressa nel vetro. Chi poi vuole rivolgersi direttamente all'inventore mandi Vaglia e lettere dirette. — Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma — In tutte le principali Farmacie d'Italia si vende a L. 9 la Bottiglia. All'Estero 10 Franchi. — Si spedisce *gratis* il metodo d'uso.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16.

Si ride pel telegramma di Crispi a Bismark perchè fa sapere a tutto il mondo che lavora per la pace d'Europa. Notasi pure che parafrasando al telegramma tedesco dovette parlare di Povvidenza ma fece economia lasciando da parte *divina* mentre Bismark l'aveva usata. Notasi pure che per riconosceza alla bella condotta del pretre Massari che arrestò l'assasino di Napoli il governo ha fatto sfrattare 4 *ignorantelli* e 2 Suore dalle scuole di Castelgandolfo *nonchè* parecchi frati dal convento presso Viterbo.

***

Di attentati e sassate conto i ministri è piena la cronaca del felicissimo regno d'Italia. Sella ebbe la sua lotta in Firenze, Lamarmora l'ebbe due volte in Torino e poi in Roma. Minghetti l'ebbe da Calicchio in Firenze. Depretis poco mancò non venisse accompagnato in Montecitorio dal sasso del Cordigliani.

In ciascuno di questi casi si cercò col microscopio la mano. . . . clericale. *Ma ahime!* erano mani avvezze pel passato e pagate *forse* per lanciar contro il Vaticano e contro i legittimi sovrani.

***

L'elezione di Sbarbaro assicurata è un grosso pruno nell'occhio di Crispi peggio assai della leggerissima ferita.

***

Si fece fare il *panerigico* di Cairolo da Bacelli perchè si vuol farne il neo Sindaco di Roma, Guiccioli è spacciato (a Dio spiacente ed ai nemici sui.

***

Assicurasi che Boulanger sia nascosto a Parigi.)

***

La gran politica tace. Roma è quasi deserta.

Lettera di Crispi a D. Vito Massari

Va ricordato che un sacerdote, il M. D. Vito Massari, vista la mala intenzione dell'assassino Caporali, si slanciò contro di lui per fermarlo. Il Crispi scrive al R. D. Massari la seguente lettera:

« *Egregio Signore!*

« Adempio ad un sentimento di dovere, e insieme di gratitudine, porgendole senza altro indugio, i miei ringraziamenti. La parte che Ella ha preso all'incidente onde ieri sono stato vittima, è stata altrettanto spontanea quanto coraggiosa. Mi consenta pertanto, egregio signore, di segnarmi con riconoscente animo — Napoli, 14 settembre 1889. — *Suo dev.mo*: F. CRISPI. »

L'elezione di Sbarbaro

Il professore Pietro Sbarbaro venne eletto deputato del 1.o collegio di Pavia con voti 5106.

L'*Opinione* commentando questa elezione dice che l'elezione di Sbarbaro è un sintomo di disordine morale.

Congresso degli istituti di beneficenza

Telegrafano da Pistoja 16:

Questa mattina venne inaugurato il Congresso degli Istituti di beneficenza. Fra i rappresentanti vi erano anche quelli di Ferrara e di Venezia. Boselli venne nominato presidente onorario e Bonvicini presidente effettivo. Quindi è incominciata la discussione dei temi.

Lotta elettorale a Parigi

La lotta elettorale si fa più viva, i programmi si moltiplicano così che è impossibile riassumere nemmeno i principali.

Ferry nella sua professione di fede agli elettori dice che la revisione della costituzione è un agguato, ovvero una pazzia.

Le dichiarazioni di candidatura sono ormai 1757.

Terribile incendio

New York 15 — Un incendio a Louisville distrusse i magazzini della compagnia Bambur Bloom. Sei pompieri perirono. Le perdite ascendono ad un milione di dollari.

TELEGRAMMI

Rio Jaineiro 16 — Il governo decise di fondare una banca nazionale col capitale di 226 milioni di franchi; la somma è intieramente sottoscritta.

Pietroburgo 16 — Grajanine smentisce il viaggio dello Czarevitch in Europa, soggiungendo che ritornerà direttamente a Fredensborg da Annover.

Stoccolma 16 — Il re d'Italia ha gradito la nomina di Bilett a ministro di Svezia e Norvegia presso il Quirinale.

Notizie di Borsa

17 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.70	a L.	93.80
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.53	»	91.63
id. austriaca in carta	da F.	89.50	a F.	83.60
id. » in arg.	»	84.—	»	84.90
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215.25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Approfittare dell' occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole **L. 40** ogni **100** copie.

Il medesimo volume in brochure **L. 18** ogni **100** copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla Sordità e dai rumori nella testa, che l'affligevano da 23 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Napoleone, Milano.

IN CODROIPO

è messo in vendita un'ampio fabbricato situato in centrica posizione di proprietà degli eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze, granai, stalle, fienili, vasto cortile ed orto.

Lung'esso scorre, da un lato, l'acqua della roggia, utilizzabile per uso opificio od altro.

Parte di detto locale dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi, più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli eredi Zanussi in Codroipo.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE

— Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÈ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine e Sistema Brevettati

ZINI C. M.

MILANO — 118, Corso Porta Romana, 118 — MILANO.
Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 48

Presse e macchine Tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma ed in metallo, numeratori, ecc.

NOVITÀ. - Timbro-Ritratto

Vedi avviso in IV. pagina.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, et buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita, la di Ditta C. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 12, spedisce catalogo con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è racconiandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

Wein pulver

(o *Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino Bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue importanti proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gassose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa.

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — FAGAGNA sig. *Candotti Melchiade* — PALMANOVA sig. *Stefanuto Giovanni* — LATISANA sig. *Pavan Ferdinando* — SAN DANIELE sig. *Miotti Nicolò* — S. PIETRO sig. *Codolini* — CIVIDALE sig. *Michelini* — TARCENTO sig. *Cussigh* — AMPEZZO sig. *Spangaro* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo*.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Aceto bianco di Moscato	14	60
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero **i primi** premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono **adottate** dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle **DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.**

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	10 circa	L. 2,10
» »	15 »	» 2,60
» »	25 »	» 3,10
» »	35 »	» 3,60
» »	45 »	» 4,60
» »	55 »	» 5,40

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria.

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare **immensi** vantaggi all'Enologia. Essa riuscisce ad una semplicità di costruzione una **grande solidità**; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il *movimento*. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il *graspo* di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole **L. 230** compreso due mastelli della capacità di 300 litri circa resa alla stazione d'Acqui imballaggio a parte. Si *prega di non ritardare le ordinazioni*, perchè la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 11 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato L. 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50 per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo speciallissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincere del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forniva un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie, Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in lusso o semplici ecc. ecc.

NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sullo biancherie coll'inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare eyngnue il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari, anche con data variabile. — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche pei legatori di libri — Compositori con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento, diciture variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoi, mobili, tele, cartoni, ecc. — Necessaire per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signore con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a foggia d'orologio — Portamonete, portafiammiferi, impugnatura bastone contimbro — Guancialetti perpetui inessiccabili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mezza sigari ed eleganti, a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — Suggelli per ceralacca ed indelebili di ogni specie — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11,50 — Impianto di Tipografie e di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come Gioielli, orologi automatici, Lapis-penna, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli dei quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE CENTIMETRI	
15 per 10 ¼ L. 38	
23 ½ per 15 ¼ L. 95	
35 per 25 L. 125	
50 per 35 L. 250	

Queste presse in tutto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quella da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessorii; il solo porto sta a carico del Committente. Quella da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccole L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Gassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginature, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo; quando non si conosca il preciso costo dell' articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli posticci speciali dagli imitatori è girovaghi! — Si diffidi della perfezione ed esattezza dalle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette.*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3,50 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico** al **catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone

per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco, all'Amido Borico, alla Canfora, al Balsamo Peruviano e Naftalina, al Sublimato, all'Acido Fenico,** semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amante di Napoli.** — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE, — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Lo Stabilimento Fotografico Niepçe

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e dalla Repubblica Francese

(Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico; per sposali; per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati.

Per sole L. 50

Si spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia le indicazioni i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere, o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in *marmo bianco statuario* un 1/2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell' importo, *anticipato*; un altro terzo all' approvazione del modello in gesso, di cui lo stabilimento ne spedirà la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento poi imprende qualsiasi altro genere di lavori:

in marmo: per pubblici edifici, chiese, ville ecc. (monumenti, statue, decorazioni);

in cemento: per fontane, prospetti di edificii ecc.;

in gesso: per interni, ed anche per soli modelli.

Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

Le commissioni si ricevono anche all'Ufficio del nostro giornale

FABBRICA D' ORGANI

MILANO — Viale Porta Venezia, N. 22. | MILANO — Via Pandolfo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mal meno agli impegni che gli verranno affidati.